

Il secondo turno elettorale siciliano

Più voti alle liste del PCI per garantire un effettivo cambiamento

IN SICILIA si torna a votare in 25 comuni domenica 28 maggio. Chiediamo agli elettori una riflessione meno condizionata dalla emozione per la vicenda Moro. Quale si è espressa nel voto del 14 maggio.

Riflettano gli elettori: che cosa sarebbe stato del Paese senza la forza e la fermezza del PCI; quale breccia avrebbe aperto l'azione terroristica?

Nella campagna elettorale la DC ha usufruito di una ondata di solidarietà popolare e delle forze politiche. I comunisti si sono comportati con estrema lealtà rispetto a questo partito; spesso la DC, nei suoi gruppi dirigenti locali, ha invece risposto con una subdola campagna anticomunista.

la nostra presenza nella maggioranza non è solo legata alla approvazione di programmi legislativi, ma ad un modo di attuazione delle leggi e di funzionamento degli organi statali e regionali che soppiantano il vecchio sistema di potere (che invece i partiti di governo, in Sicilia, hanno ampiamente e scandalosamente usato nella campagna elettorale).

Solo a ciò è legata la nostra presenza in una maggioranza: e solo in prospettiva di governi di unità, che vedano anche i comunisti, ancora discriminati, nella direzione del Paese e della Regione.

Alle urne il 28 maggio due grossi centri del Catanese

Palagonia ora è più grande ma l'acqua è quella del '47

Un lungo elenco di sfasci nel paese dominato dalle clientele democristiane - A Scordia la giunta di sinistra ha dovuto rifare pure il Municipio - Bilancio positivo di cinque anni di amministrazione

Domani a Palermo riunione del comitato regionale PCI

PALERMO - L'esame della situazione politica, i risultati elettorali del turno di domenica scorsa, i compiti del partito: è questo l'ordine del giorno della riunione del comitato regionale e della commissione regionale di controllo che si svolgerà domani, lunedì, a Palermo.

introdotta da una relazione del compagno Gianni Parisi, segretario regionale del PCI siciliano, e conclusa da un intervento del compagno senatore Emanuele Macaluso, della direzione nazionale del PCI, sono invitati a partecipare i comitati direttivi delle dieci federazioni comuniste della Sicilia, i dirigenti

comunisti delle organizzazioni di massa, i compagni dirigenti della federazione giovanile comunista, tutti i deputati della assemblea regionale e del parlamento nazionale.

Nostro servizio

CATANIA - Quasi uguale la popolazione: 15 mila abitanti, più o meno. La stessa risorsa idrica, gli agrumeti della piana di Catania che, per sette mesi l'anno, danno l'avenire alla primavera d'innaffiamento, nella raccolta e nella spedizione degli agrumi, a migliaia di braccianti, arrivati in massa anche dalle province e dai paesi vicini.

che i proprietari di cantieri edili impongono agli operai, ricattandoli con la minaccia della disoccupazione. Un'immagine drammatica di stacco, dunque, il risultato del «dominio» al Comune di personaggi come Salvo Patrone, ex deputato regionale del PSI, inseguito adesso da un mandato di cattura per truffa e latitanza (i suoi seguaci di Palagonia avevano provato a presentare per queste elezioni una lista di suoi «fedelissimi», bocciata poi, e sostituita d'autorità con un'altra lista, dalla segreteria provinciale del PSI e come Nicola Nicoletti, ex presidente della Provincia di Catania, primo candidato della lista DC per le elezioni del 28 maggio, entrambi «regalisti» accolti di questo stacco e protagonisti di una saliente politica clientelare.

Gli elettori interessati a questo turno sono complessivamente 118.000

Domenica alle urne in venticinque Comuni

In dodici centri si voterà con il sistema proporzionale e nei rimanenti con quello maggioritario - Saranno eletti 537 consiglieri comunali Presentate 109 liste rispetto alle 99 delle precedenti amministrative - Il più alto numero di elettori è concentrato nei centri del Catanese

PALERMO - La Sicilia è l'unica regione interessata al nuovo turno elettorale amministrativo che si svolgerà tra sette giorni, domenica 28 e lunedì 29 prossimi. La consultazione riguarderà i rimanenti venticinque comuni che non si erano potuti tenere nel primo turno elettorale del 14 maggio scorso. In questi centri la campagna elettorale è dunque ancora nel pieno del suo svolgimento e si concluderà nella serata di venerdì quando, per legge, dovranno chiudersi i comizi.

La popolazione interessata dalle elezioni è numerica- mente modesta: si tratta di 158 mila abitanti mentre gli elettori chiamati alle urne per il rinnovo dei consigli comunali sono ancora di meno, vale a dire quasi 118 mila. Dei venticinque comuni da rinnovare, in dodici si voterà con il sistema proporzionale e nei rimanenti, essendo la popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, con quello maggioritario. Complessivamente i consiglieri da eleggere sono 537 da preferire tra 2.228 candidati delle 109 liste presentate nei diversi comuni.

Nella precedente consultazione elettorale del 1972 le liste presentate furono 99 con 2.064 candidati. Altro dato statistico: dei 117.889 elettori le donne sono 59.758, millesettecentoventisei in più degli uomini. Delle nove province siciliane non si voterà solo in tre e cioè Ragusa, Trapani e Siracusa. La provincia con il più alto numero di elettori è quella di Enna con oltre 35 mila e 140 consiglieri da eleggere.

Ma in questa provincia i comuni da rinnovare sono cinque di cui quattro con una popolazione superiore ai diecimila abitanti. Si tratta di importanti centri come Barrafranca (14 mila abitanti oltre), Agra (12 mila), Pietraperzia (11 mila), Resalbuto (più di 10 mila). Il quinto comune interessato dalla consultazione è Scordia, con appena tremila abitanti. Dopo Enna, è Catania la provincia con il più alto numero di elettori, sono più di 30 mila che dovranno eleggere 117 consiglieri.

Il comune di Scordia è in assoluto il centro più grande dove si voterà il 28 maggio: ha oltre 15 mila abitanti. Gli altri comuni del Catanese sono: Palagonia (13 mila abitanti), Motta S. Anastasia con quasi 6 mila, Castel di Iudica con più di cinque mila e infine Milo, sull'Enna, con appena 1.300 abitanti.

Anche in provincia di Palermo (poco più di 21 mila elettori) sono cinque i comuni da rinnovare: il più grande è quello della turistica Cefalù, centro con oltre diecimila abitanti. Seguono poi i comuni di S. Flavia con 7.300 abitanti, Isola delle Femmine e Roccamena, entrambi con 2.600 abitanti circa e infine il piccolissimo Bluffi, sulle Madonie.

Nel messinese (14 mila elettori) sono anche cinque i comuni con il sistema maggioritario: il più grande è S. Filippo del Mela, nella piana di Miazza, con 12 mila abitanti, seguono Terme Vigliatore (4.400 abitanti), Castrolibero (3.600), Motta Camastra (3.300) e Acquedolci.

A uno sguardo superficiale, Scordia e Palagonia — dieci chilometri di distanza l'una dall'altra. — i due comuni catanesi che andranno alle urne il 28 maggio, potrebbero quasi sembrare gemelli. Ma, a scavare un po', si scopre che le differenze sono parecchie. E non tanto perché Scordia va alle elezioni dopo essere stata amministrata per cinque anni da una giunta formata da socialisti e comunisti e Palagonia, invece, conta per ultima esperienza amministrativa un monocoloro deviato dopo 15 anni di centrosinistra.

Un esempio brillante di clientelismo, del resto. Il Comune di Palagonia l'ha dato proprio a ridosso delle elezioni, inaugurando di colpo ben 27 supplenti nelle scuole elementari e piazzandoli, non sapendo che farne, in corsi di dispendiosa avventura sul momento.

Bianca Stancanelli

S. Filippo del Mela Un Comune contro l'assedio dei veleni

Nostro servizio S. FILIPPO DEL MELA (Messina) - E' quasi un assedio. A valle del paese, a cavallo del confine con Miazza, i grandi serbatoi della Raffineria Mediterranea. Poco più in là, in pieno territorio comunale, gli impianti di trattamento termoelettrica dell'Enel. Ancora più su, il cementificio Sacelli. Come dire, una cintura velenosa.

Per spezzarla, S. Filippo del Mela, 5 mila abitanti, a cinque chilometri da Miazza, ha inaugurato da tempo, primo fra i comuni dell'intero comprensorio, una dura battaglia contro l'inquinamento. Per vent'anni fa, quando ancora regnava il mito dell'industrializzazione a tutti i costi, di accenti dei fabbricanti inquinanti, il Comune non poteva certo limitarsi a scattare i risultati senza muoversi, senza intervenire, spiega il compagno Felice Dipaola, sindaco uscente della giunta di sinistra che dal '73 ha in testa il partito (le sinistre lo amministrano dal '61, primo candidato, per le elezioni amministrative del '61, il compagno Dipaola, della lista «Progresso» che fanno parte comunista, socialista e socialdemocratico).

Nella lotta all'inquinamento, le iniziative sono state tante: dai convegni alla costituzione di un servizio socio-sanitario, che comprende adesso otto comuni della zona; dalla lotta per l'installazione delle stazioni di rilevamento dell'inquinamento atmosferico (ne sono state montate sei, due terminali, di cui uno è stato installato dall'Enel, l'altro direttamente dal Comune) al braccio di ferro con l'Enel, perché, a fronte di prezzi, cammi di filtri antiquanti, uno è già stato messo, altri stanno per essere installati. Per ora, più di recente, gli incontri avvati dall'amministrazione comunale con i dirigenti dell'Enel, per sviluppare negli ambulatori del paese e delle frazioni, un'attività di prevenzione contro le malattie respiratorie provocate dall'inquinamento e i tumori.



Le cifre del turno elettorale del 28 maggio

Table with 7 columns: Provincia, Popolazione, Elettori, Consiglieri da eleggere, Sistema proporz., Sistema magg., Totale Comuni. Rows include Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, and TOTALI.

I comizi del PCI

PALERMO - Numerose saranno le iniziative del partito nei centri interessati dalla consultazione del 28 maggio. Ecco l'elenco delle principali manifestazioni.

A Cefalù (Palermo) alle 11.30 in piazza Duomo parlerà il compagno onorevole Giancarlo Fajetta della segreteria nazionale del PCI; a Pietraperzia (Enna) parlerà alle 20 il compagno senatore Emanuele Macaluso della direzione; a Roccamena (Palermo) alle 18.30 terrà un comizio il compagno onorevole Pio La Torre, responsabile della sezione agraria nazionale; ad Isola delle Femmine (Palermo) terrà un comizio il compagno Nino Martino della segreteria regionale; a Caltanissetta (Agrigento) parlerà l'on. Girolamo Scaturro, presidente regionale della Confollavoratori; a Terme Vigliatore (Messina) parlerà l'on. Alfredo Bisignani; a Bafia di Castrolibero (Messina) parlerà l'on. Nino Messina; a Scordia (Catania) parlerà la sen. Simona Mafai; a Palagonia (Catania) parlerà il senatore Lucenti; a Castel di Iudica (Catania) l'on. Salvatore Bua; a S. Giovanni Gemini (Agrigento) Giuseppe Lauricella e a S. Elisabetta (Agrigento) Caterina Santamaria.

All'ordine del giorno un'intensa attività legislativa - Occupazione giovanile e programmi d'emergenza i provvedimenti più importanti La conferenza dei capigruppo

PALERMO - Il parlamento siciliano si appresta ad entrare nel vivo di una lunga e intensa attività legislativa. Se gli avvenimenti elettorali (la scadenza del 14 maggio e la prossima del 28) hanno certamente polarizzato l'attenzione, com'è del resto naturale, non va tuttavia sottovalutata la mole decisiva composta dalle iniziative che, a partire dalla prossima settimana, contrassegneranno la vita dell'ARS.

Il programma dei lavori del parlamento, approvato nel corso dell'ultima riunione della conferenza dei capigruppo e dei presidenti delle commissioni, si distingue per una serie di importanti appuntamenti legislativi. Il calendario concordato, infatti, tende a dare un colpo d'acceleratore forte a tutti i lavori dell'assemblea, dopo aver superato il necessario fermo in ossequio agli impegni della campagna elettorale nei 116 comuni siciliani. Uno sguardo al programma concordato (esso abbraccia un periodo di oltre quaranta giorni, dal prossimo mercoledì 24 maggio, sino al 6 luglio)

consente di rilevare come ai primi passi degli impegni sembrino si trovino alcune tra le questioni più scottanti e fondamentali della vita politica ed economica della regione.

I provvedimenti per l'occupazione giovanile (la legge che integra la normativa nazionale della 235, anche nella misura finanziaria), il varo del programma straordinario d'emergenza per la ripresa economica della Sicilia, l'istituzione del comitato regionale per la programmazione, i programmi di attività degli

enti economici regionali, le norme di integrazione e di modifica alla legge di regime dei suoli, la legge sul commercio; sono questi alcuni tra i più significativi impegni che nelle prossime settimane contrassegneranno i lavori parlamentari di sala.

La conferenza ha infatti indicato come temi da affrontare con diritto di precedenza, nelle commissioni legislative, quelli di più impellente necessità: la legge sull'occupazione giovanile (in

Sicilia sopra hanno trovato una prima occupazione solo settecento giovani su oltre centomila iscritti nelle liste speciali), quella urbanistica, di così urgente attualità nella regione, i provvedimenti per gli enti regionali, che si trovano in uno stato di gravissima paralisi, senza una politica di risanamento e di programmazione, per tirare a sé il piano di emergenza, vale a dire il programma di spesa delle disorse regionali per contrastare ufficialmente la difficile e pesante situazione economica dell'isola.

In settimana riprendono i lavori del Parlamento siciliano

Importanti appuntamenti per l'ARS

b. s.